

## "GPG Mountain-Day" 2019 /1 (val di Rezzalo)

**Marco**

Oggi ennesima bellissima escursione in Val di Rezzalo SO con gli amici Mario Francesco e Pier.

Ormai siamo affiatati e ognuno ha il suo ruolo e i suoi riti. Grande compagnia e grazie alla giornata di sole paesaggi da cartolina. Unica nota negativa, già messa in preventivo, la distanza. 3 ore di auto, però son convinto ne valesse la pena. Le numerose foto scattate dal nostro reporter ufficiale ne sono la prova.

Grazie amici e...alla prossima.

*postato da Tich il 06/02/2019 20:47*

**Pierangelo**

@Val di Rezzalo:

confermo quanto scritto da Tich, oggi abbiamo fatto (con MarioP e FrankL) una straordinaria escursione, in un posto fantastico, con un sacco di neve e in una giornata dal meteo pazzescamente straordinario.

Se "tecnicamente" si è trattato di una uscita davvero blanda (dai 1450mt del paesino Fumero ai 1860 del rifugio "La baita"), pranzo e ritorno, dal punto di vista paesaggistico è stata una cosa incredibile.

Unico "neo" la distanza (180km) ma, ancor più di essa il tempo (circa 3h30m per andarci e altrettanto per tornare) che richiede, sia per il traffico che c'è nei dintorni di Lecco che l'incredibile "lentezza" che la statale della Valtellina (dopo Morbegno) richiede... è tutta diritta ma, basta trovare un TIR o un vecchietto che guida col cappello che ti tocca fare decine di km a 40 all'ora!

Ma veniamo a questa ennesima "chicca" a "sorpresa" del "maestro" (di montagna) "Tich"... cioè la "Val di Rezzalo"... per me (ma non solo) assolutamente sconosciuta e mai sentita nominare prima d'ora, nonostante si trovi poco dopo Sondalo (famoso per i suoi vecchi "sanatori") e solo una 20km prima di Bormio.

Una valle che ricorda da un lato la Valzurio (a ridosso della Presolana) e dall'altro la val di Mello (anch'essa in Valtellina), entrambe piccole ma altamente spettacolari e incontaminate.

Quando si lascia il fondo valle (a circa 900mt di quota) e ci si inerpicava su una strada con una serie di tornanti tanto numerosi quanto ripidi e tortuosi che ci porta ai 1450mt di "Fumero" (dove finisce la strada), mi rendo subito conto che stiamo entrando in un posto d'altri tempi, dove sicuramente "la vita è dura".

Ci arriviamo verso le 10 ma tutta la valle e il paesino è ancora in ombra... fa freddo (anche se non freddissimo), non si vede anima viva e ci chiediamo come cazz... faccia la gente ad abitarci, in un posto così "fuori dal mondo".

Basta guardarsi intorno e alzare la testa che poi immediatamente passo a "invidiare" chi ci abita, uno spettacolo della natura, le vette altissime e innevate, con il sole che sta per spuntare da dietro che emana dei riflessi nel cielo azzurrissimo che promettono una giornata "DOC"!

Il sentiero è molto largo, quasi carrabile e ad-hoc per le mountain-bike, quindi senza nessuna difficoltà tecnica, anche perché è stato "battuto" dal "gatto delle nevi" del rifugio "La baita", quindi ci si può salire senza nulla, non servono né ciaspole e né yaktraxs.

Il primo tratto è nel bosco con a lato il torrente e, ovviamente, ancora in ombra, si sale ascoltando solo il piacevole gorgoglio dell'acqua che il bellissimo "cric crac" che la neve fa sotto gli scarponi.

Mammano si sale la neve aumenta vistosamente, sia sui bordi che sugli alberi, che hanno i rami piegati quasi alle "6.30", cosa che mi fa sempre pensare a una loro certa sofferenza, mentre, in realtà, quei bellissimi pini/abeti/larici in realtà così si irrobustiscono.

Quando finalmente la vallata si apre davanti a noi ci troviamo di fronte a uno spettacolo mozzafiato, che diventa ancor più bello quando finalmente arriva il sole.

Una piana ricoperta di neve, quasi tutta vergine, che ricopre anche il ruscello e tutti i relativi massi che sembrano tanti "zuccotti" bianchi.

In una passerella di legno (inagibile) la neve raggiunge il corrimano, sarà quasi 1mt... incredibile!

Scatto foto a profusione (alla fine circa 90) senza nemmeno rendermene conto ma cerco di immortalare ogni angolo e scorcio che lo "merita"... e sono tantissimi... vedrete tutto sull'album "Google foto" che farò forse già domani sul ns sito.

Dopo il consueto "aperitivo" nella "baita del viandante" (una casupola in legno incastonata in una grotta), arriviamo al rifugio, molto "caldo" e accogliente. Il pranzo è tipico di montagna, con squisita polenta taragna con funghi, salamella, costina, formaggio, etc.) e, ovviamente del buon "rosso".

Rimaniamo poi un poco all'esterno a crogiolarci al sole, guardando al cannocchiale uno stambecco che altri astanti avevano intravisto tra le rocce scoscese del versante opposto al nostro, stupendo anche quello!

Ritorno lungo lo stesso sentiero stavolta direi "primaverile", con il sole sempre più caldo, il cielo sempre più azzurro e quel "bianco" gradevolmente accecante della neve che "brilla".

Insomma, posso dire che quelle straordinarie "emozioni" vissute oggi hanno ampiamente giustificato le 7ore di macchina.

Grazie Tich, a Mario e a Frank per la consueta piacevole e allegra compagnia.

Alla prossima!

*postato da Pier il 06/02/2019 21:47*